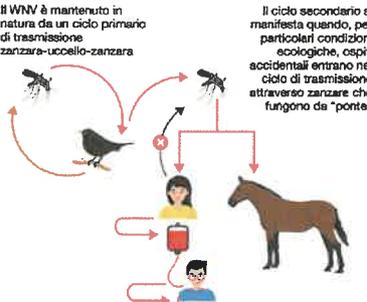


--
 Questo messaggio e' stato analizzato con Libraesva ESG ed e' risultato non infetto.
[Clicca qui per segnalario come spam.](#)
[Clicca qui per metterlo in blocklist](#)

CARATTERISTICHE E CICLO INFETTIVO	SINTOMATOLOGIA E CURA	 REGIONE PIEMONTE PROGETTO REGIONALE UNITARIO DI PREVENZIONE, SORVEGLIANZA E RISPOSTA ALLE PATOLOGIE UMANE E ANIMALI VEICOLATE DA ZANZARE E ALTRI VETTORI
<p>Il virus del Nilo Occidentale o West Nile virus (WNV) originariamente infestava gli uccelli nell'Africa sub-sahariana. Fu isolato per la prima volta nel 1937, nel distretto uganadese di West Nile da cui prese il nome. Nel 1958 è stato trovato per la prima volta in Italia (Toscana), probabilmente portato dagli uccelli migratori. Dal 2008 ha iniziato a diffondersi in tutta la Pianura Padana dove ha infettato le popolazioni di alcuni uccelli stanziali.</p> <p>Il WNV è mantenuto in natura da un ciclo primario zanzara-uccello-zanzara.</p> <p>Il ciclo secondario si manifesta quando, per particolari condizioni ecologiche, ospiti accidentali entrano nel ciclo di trasmissione attraverso zanzare che fungono da "ponte".</p>  <p>Questi ospiti, come l'uomo e il cavallo, non possono a loro volta infettare un altro vettore. Possono però propagare l'infezione attraverso trasfusioni di sangue, trapianto di organi e tessuti o passaggio da madre a feto.</p> <p>Ogni anno, dal momento in cui in una provincia italiana viene identificato il virus, in una zanzara, in un uccello, in un cavallo o nell'uomo, le donazioni di sangue e di organi sono sottoposti a controlli specifici in tutta la provincia.</p>  <p><small>Orselli Mikovits, from OpenStax, Decorsio, CC BY Photo: iStockphoto.com/stephane1978</small></p>	<p> Nella maggioranza dei casi l'infezione nell'uomo è asintomatica. Nel 20% circa dei casi i sintomi sono lievi, simili a quelli dell'influenza, in rari casi, possono manifestarsi sintomi neurologici anche gravi.</p> <p> Ad oggi, non esistono vaccini né farmaci specifici. La terapia è unicamente di supporto.</p> <p> Anche nei cavalli la maggior parte delle infezioni è asintomatica ma possono svilupparsi gravi sintomi neurologici. Per i cavalli esistono però dei vaccini efficaci.</p>	<h2>IL WEST NILE VIRUS</h2> <p>CONOSCILO PER DIFENDERTI TE STESSO E CHI TI STA ACCANTO</p> 
<h3>DIFFUSIONE</h3>		<p> Istituto per le piante da legno e l'ambiente ipa spa</p> <p>PER INFORMAZIONI E SEGNALAZIONI da lunedì a venerdì / orari 9-13 e 14-17 800.171.198</p>
<p>Il virus è giunto dall'Africa probabilmente con gli uccelli migratori.</p> <p>Nel 2018 in tutta Europa i casi sono aumentati enormemente per ragioni climatiche che hanno favorito lo sviluppo della zanzara comune.</p> <p>Nel 2019 i casi sono tornati nella norma ma, se il quadro si ripresentano condizioni favorevoli, dobbiamo aspettarci nuovi picchi infettivi.</p> <p>In Italia dal 2008 al 2017 ci sono stati 227 casi neuroinvasivi nell'uomo.</p> 		
<p>La situazione in Piemonte</p> <p>Il WNV è stato individuato per la prima volta nel 2014, in provincia di Alessandria. L'anno successivo era presente anche in quelle di Asti, Novara, Torino e Vercelli. Al 2015 risale anche il primo caso di malattia neuroinvasiva umana. Il virus ormai circola in tutta la Regione (aree montane escluse, perché non è presente il vettore) ma l'incidenza della malattia è ancora molto bassa.</p>		

COME RIDURRE IL RISCHIO



Regione, SeREMI, IZS e IPLA svolgono la sorveglianza sui casi umani e animali (uccelli, cavalli e zanzare) per definire aree e periodi di circolazione del virus.



Su questa base, il Centro Nazionale Sangue comunica aree e periodi in cui si devono applicare particolari analisi e restrizioni sulle donazioni.



I Comuni limitano la proliferazione delle zanzare intervenendo sui focolai larvali presenti sul suolo pubblico.



È necessario anche intervenire in ambito privato, dove spesso si concentrano importanti focolai larvali. Occorre, quindi, individuare tutti i ristagni che possono formarsi nelle nostre abitazioni, nei giardini, nei cortili, negli orti e sui terrazzi, per applicare le soluzioni più idonee a prevenire lo sviluppo delle zanzare.

Per maggiori approfondimenti:
zanzare.ipla.org
www.facebook.com/zanzare.ipla

SVUOTA, COPRI, TRATTA, PROTEGGITI - ECCO LE PRECAUZIONI DA ADOTTARE



Se puoi elimina i sottovasi, altrimenti riempi di sabbia o svuotali ogni settimana



Svuota e riponi al chiuso secchi, recipienti, annaffiatori, giocattoli, copertoni e ogni altro manufatto che si può riempire con l'acqua piovana



Cambia sovente l'acqua per gli animali; svuota e ritira le ciotoie che non usi più



Tieni chiusi i cassonetti dei rifiuti affinché non vi entri acqua quando piove



Chiudi fusti e bidoni per la raccolta dell'acqua con gli appositi coperchi a vite o con dei teli ben tesi e ben legati



Tratta periodicamente con opportuni prodotti l'acqua che ristagna nei manufatti inamovibili che non si possono coprire



Svuota e ritira le piscine gonfiabili quando non le utilizzi; copri o tratta con prodotti larvicidi quelle fisse e in disuso



Pulisci periodicamente le grondaie affinché non si formino ristagni



Favorisci il drenaggio delle acque da fossi, prati e ovunque possano formarsi ristagni permanenti o semipermanenti



Quando esci dopo il tramonto, indossa maniche e pantaloni lunghi per proteggerti maggiormente dalle zanzare



Nelle stesse ore utilizza opportuni prodotti repellenti



Installa zanzariere a porte e finestre per evitare che le zanzare entrino in casa; controllane periodicamente l'integrità

Principali prodotti larvicidi in commercio

BTI: è un prodotto a basso impatto ambientale con una moderata persistenza; ciò comporta una ripetizione dell'intervento con cadenza settimanale; è però il prodotto più indicato nel caso di acque che possono venire a contatto con bambini o animali

Diflubenzuron: impedisce alle larve di completare il loro sviluppo; è più persistente del precedente, ma un po' meno selettivo

Pyriproxyfen: si tratta di un cosiddetto regolatore di crescita, caratterizzato da buona persistenza, che interferisce con la metamorfosi delle larve

S-Methoprene: è una neolanina, ossia un ormone giovanile simile a quelli prodotti dalle larve degli insetti; quando questi prevalgono rispetto all'ormone della muta, le larve non possono trasformarsi in insetti adulti

Film monomolecolari e oli coprenti: sono prodotti che si distribuiscono sulla superficie dell'acqua interferendo con il processo respiratorio di larve e pupe; possono avere un effetto coprente o variare la tensione superficiale dell'acqua e impedire che gli organi respiratori delle larve possano penetrare l'interfaccia aria-acqua

grafiche adattate da Graphix - Campaigns da Insetti Soluzioni